Anno XXXVIII — Giovedì 29 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 315

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 — arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI
AL
Giornale di Udine

L'Abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno e anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

—

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

—

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

Circa l'aumento del prezzo del pane

Troppo a lungo — ha detto or non è molto il ministro dell'Agricoltura ai suoi elettori di Vergato — l'Italia nostra si è accontentata della corona agraria conferitale da Virgilio con la geniale invocazione di *Alma parens frugum*, ripetuta poi, anche a sproposito, ad ogni tratto; e intanto questa antica genitrice di biade ha trascurato di seguire l'esempio di altre nazioni, che vollero ravvivare le opere campestri e tutte quante le industrie rurali con la luce della scienza e col magistero delle buone norme sperimentali.

Così avviene di quando in quando — e l'on. Rava avrebbe potuto ricordarlo — che la più lieve oscillazione di prezzi sui mercati esteri apporti in casa nostra una grave perturbazione e questa immediatamente si ripercuota sul prezzo del pane, dando luogo, assai più facilmente che non altrove, a clamorose dimostrazioni contro i Municipii, il Governo ed i fornai, mentre d'altra parte i liberisti ripetono le loro elucubrazioni per provare che l'Italia non ha assolutamente il diritto d'imporre il grave dazio doganale di L. 7.50 sul frumento e di L. 12.30 sulle farine!

Più d'ogni altro Paese, l'Italia nostra ha bisogno di pane, dacchè l'alimentazione carnea è assai limitata causa l'elevato prezzo degli animali da macello, e perfino il consumo del pesce, degli ortaggi e delle frutta — generi che dovrebbero essere al massimo buon mercato — non è proporzionato al numero degli abitanti e non corrisponde al *desideratum* degli igienisti e dei filantropi economisti.

In Italia i moti popolari, — come notava testè l'amico onor. Maggiorino Ferrari, nella *Nuova Antologia* (« L'Ora delle riforme ») — hanno quasi sempre un carattere ed un substrato sostanzialmente economico e sociale ad un tempo del quale naturalmente sanno subito approfittare i partiti estremi.

Vediamo dunque se non sia il caso di prevenire malcontenti giustificati e disordini di indole economica, ponendo riparo in tempo utile all'inasprimento del prezzo del pane, che nella rigida stagione riuscirebbe anche più intollerabile per il povero, anzichè ricorrere al sistema zanardelliano di reprimere quando i tumulti popolari si fanno più gravi e minacciosi.

E' notorio che in Italia, più che in qualsiasi altro paese, il proletario è disposto a manifestare chiassosamente il proprio malcontento, perchè più radicato è il suo malessere e più tradizionale lo spirito di ribellione contro le autorità costituite.

I governanti non dovrebbero dimenticare che, fin dai tempi dell'antica Roma, le masse popolari si acquistavano e si governavano col *panem et circenses*.

Non si deve in alcun modo lasciare aumentare il prezzo del pane al popolo: ecco il problema più arduo per gli uomini che siedono al Governo, i quali troppo spesso si occupano di alchimia parlamentare, trascurando la soluzione di una questione a cui sono ben da vicino interessati, in ordine inverso, i coltivatori delle terre cerealifere, i commercianti, i mugnai, i fornai ed i consumatori.

Si fa presto a domandare, in nome della libertà economica, l'abolizione o la riduzione del dazio doganale sul frumento; ma non sarebbe agevole evitare i subiti danni che conduttori di fondi, operai rurali, commercianti ed industriali diversi risentirebbero quando la riforma invocata dai liberisti venisse applicata senza le debite cautele.

Bisogna dunque non fossilizzarsi in antiquate teorie — sia liberiste, sia protezioniste — ma studiare il modo d'alleggerire — quando c'è deficenza interna di raccolto granario — il consumatore, senza nuocere di troppo al produttore, che è pur quello sul quale si riversa tanta parte dei tributi dello Stato.

Da uno specchietto che ha pubblicato la *Nuova Antologia* risulta che il sale costa in Italia lire 35 al quintale, mentre in Austria costa solo lire 18.76 ed in Francia lire 10; il petrolio lire 13 di tassa governativa per quintale ed in Italia lire 48; in Germania lire 7.50! Il caffè lire 89 in Austria, lire 50 in Germania, lire 130 in Italia; lo zucchero lire 38 in Austria, lire 25 in Germania, lire 25 in Francia, da lire 67.20 a lire 99 in Italia! E così ne deriva che in Italia si consumano, per abitante, in media kg 6,5 di sale; 2,2 di petrolio, 0,494 di caffè, 3 di zucchero, laddove in Austria queste cifre sono almeno triplicate.

Dell'alcool industriale già scrivemmo altre volta.

E' dovere dunque urgente — come scrive l'illustre economista, al quale si uniscono tutti gli uomini di cuore — per un Governo liberale ed illuminato correggere radicalmente un sistema così viziato e pericoloso in fatto di tributi, senza temere di mettere a soqquadro i bilanci, dietro ai quali — e lo abbiamo ripetutamente detto in queste colonne — si trincerano i soliti finanzieri di corta vista, quando si parla di dazio consumo municipale. Una riforma tributaria applicata in tempo utile, quando dati seriamente raccolti dimostrino che i consumi di gran parte delle predette derrate possono quadruplicare, può rappresentare la salvezza economica del nostro paese.

Quanto al pane sappiano provvedere, per ora, con vigile sollecitudine il Governo ed i Municipii più operosi.

G. I. Armandi

Contro gli abusi dei titoli nobiliari
Energiche disposiz. dell'on. Giolitti

Roma, 28. — Nel 1900 il Ministero dell'Interno impressionato dall'abuso di titoli nobiliari ordinava una verifica dei titoli di coloro aventi diritto. La Consulta Araldica si metteva subito all'opera ed invitava tutte le famiglie nobili o almeno chiamantisi tali a produrre i documenti comprovanti la nobiltà, pretendendo atti di nascita e di morte di tutti i componenti la famiglia dal giorno d'oggi all'epoca del conseguimento dei titoli nobiliari.

Il lavoro fu lungo ed ora è quasi finito: molte famiglie furono radiate dagli elenchi della Consulta Araldica per insufficienza di prove per avere diritto a titoli; altre famiglie che usavano titoli senza averne diritto furono messe sotto processo e l'on. Giolitti è deciso di dare a queste una forte lezione che serva per tutti.

E' prossima la pubblicazione dell'elenco delle famiglie nobili, quelle che non saranno comprese perderanno completamente il diritto a portare titoli nobiliari; nell'elenco verrà messo il nome di battesimo di tutte le persone appartenenti ad una famiglia aventi diritto a titolo.

Quindi probabilmente molti rami laterali di famiglie perderanno il titolo nobiliare. Saranno date severe disposizioni alle autorità giudiziarie.

Un crak di 25 milioni

Roma, 28. — La *Tribuna* ha da Chiavari che è stato ivi dichiarato il fallimento del Banco dei fratelli Rocca di Chiavari: si crede che il passivo ascenda a 25 milioni.

La popolazione chiavarese è costernata.

Anche il *Giornale d'Italia* reca la notizia del fallimento, ma non dice a quanto asconda il passivo.

Una nobile lettera del Duca d'Aosta

Torino, 28. — Aprendo la seduta del consiglio comunale il Sindaco comunicò la lettera del Duca d'Aosta esprimente vivissima gratitudine verso quanti pregarono Iddio nelle ore di pericolo per conservare la duchessa Elena all'affetto della famiglia e della popolazione.

Il Duca dice che la commovente dimostrazione fu riprova della pia memoria che Torino conserva dell'adorato suo genitore e soggiunge che da essa i diletti suoi figli impareranno di quanto amore sia sempre il vivere amando e beneficando. Conclude incaricando il Sindaco, ora che la gioia e la tranquillità ritornano nella sua famiglia, di distribuire ai poveri 10 mila lire.

La lettura della lettera fu udita dalla maggioranza dei consiglieri stando in piedi e fu accolta con unanimi applausi.

Il Sindaco ha pubblicato stasera un manifesto in cui la riproduce facendola seguire da espressioni di riconoscenza verso i principi.

Le belle parole del nuovo governatore
La questione dell'Università a Trieste

Ci scrivono da Trieste 28, sera;

La questione universitaria si è completamente arenata: sono parecchi giorni che nessun nuovo miracolo di logica governativa viene enunciato: eppure urge una soluzione purchessia. Perciò una rappresentanza della Camera di commercio e della Deputazione di borsa si è recata dal luogotenente principe Hohenlohe a sollecitare che si pensi una buona volta a dare assetto all'annosa questione e raccomandare che preferibilmente venga essa risolta nel modo già raccomandato con voto solenne della Camera di commercio nella seduta del 27 giugno 1903: con il trasferimento a Trieste delle cattedre universitarie italiane d'Innsbruck e la contemporanea attivazione di corsi di studi superiori commerciali.

Il Luogotenente promise di appoggiare la domanda e dichiarò che la soluzione proposta dalla Camera di commercio corrisponde pienamente alle sue vedute ed al suo vivissimo desiderio.

Le dichiarazioni del nuovo luogotenente — è opinione generale — non imbarazzeranno menomamente il Governo a persistere nel cieco, ostinato rifiuto d'istituire a Trieste l'Accademia di studi superiori. E saremo daccapo.

—

Quasi a *pendant* delle importantissime dichiarazioni del nuovo governatore di Trieste, — perchè l'Austria è il paese dei contrasti — un giornale di Vienna pubblica la sensazionale notizia che l'Austria aumenta le guarnigioni della costa e manda una nave da guerra a stazionare nel porto di Trieste. Si tratta evidentemente d'un *canard*; anche perchè le guarnigioni della costa e del goriziano sono da un pezzo tutte rinforzate.

Il processo Nasi in Camera di Consiglio

Roma, 28. — La *Tribuna* dice che nella riunione di sabato o del due gennaio al più tardi la Camera del consiglio si occuperà del processo Nasi.

Il sostituto procuratore del Re ha redatto una requisitoria lunghissima: in essa si discute, secondo la *Tribuna*, la questione di diritto procedurale proposta dagli avvocati di Nasi e si narrano i fatti addebitati all'ex ministro per venire alle conclusioni.

La requisitoria è stata stampata.

LA CAUSA BETTOLO contro Ferri

Roma, 28. — Stamane cadeva dinanzi alla prima sezione civile del Tribunale di Roma, la causa civile per risarcimento di danni iniziata dall'on. Bettolo contro l'onorevole Ferri e il gerente dell'*Avanti!* Non essendosi costituito alcun procuratore da parte dei convenuti, fu dall'avv. Gatti per l'on. Bettolo chiesto ed ottenuto un rinvio pel 16 gennaio per rinnovare la citazione.

Commemorazione di una rivoluzione IN RUSSIA

Pietroburgo, 28. — Le migliori persone dei circoli intellettuali di Pietroburgo si sono riunite ed hanno tenuto un banchetto commemorativo della rivoluzione del 14 dicembre 1825 contro lo czar Nicolò I. che fu la prima dimostrazione sul suolo russo con cui venne reclamata la costituzione.

Furono fatti numerosi ed applauditi brindisi in favore della cessazione della guerra. Vari oratori furono applauditi; essi dichiararono calorosamente che la cessazione della guerra non è possibile senza che si stabilisca il regime costituzionale. La polizia sorvegliava i dintorni del locale dove si teneva il banchetto. Nessun incidente si verificò durante la dimostrazione in favore della pace.

IL TRADIMENTO DI UNA "BONNE" INGLESE alla Corte imperiale russa

Berlino, 28. — Il *Lokal Anzeiger* riceve da Pietroburgo: « Una *bonne* inglese di Corte è stata espulsa per sospetto di tradimento.

La *bonne* viveva alla Corte da nove anni, da quando venne chiamata per la granduchessa Olga. La Czarina l'amava molto e poneva in lei intera fiducia difendendola anche contro le tendenze anglofobe della Corte.

Un servo negro venne due anni fa licenziato sotto l'accusa di aver trafugato importanti documenti, ma l'accusato sostenne di essere innocente, dicendo che la *bonne* inglese era la colpevole e di averla vista a frugare nel tavolo dello Zar. La Zarina difese la *bonne*, che tuttavia venne sottoposta ad una segreta sorveglianza.

Giorni sono, un servitore osservò la *bonne* entrare furtivamente nel gabinetto dello Zar ad esaminare delle carte. Il servo chiuse la porta e denunciò il fatto.

Il personale accorso trovò effettivamente la *bonne* prigioniera nello studio, dove aveva copiato dei documenti. Ieri l'altro sera essa venne accompagnata alla frontiera tedesca sotto scorta.

A Corte regna grande agitazione. Si suppone che la *bonne* agisse al soldo di persone interessate, ma non si dice su di chi si sospetti. »

URAGANI NEGLI STATI UNITI

Nuova York, 28. — Tutti i vapori giunsero qui con ritardo, causa la nebbia e la grandine. Le comunicazioni telegrafiche con varie regioni sono interrotte in seguito alle nevicate e agli acquazzoni: particolarmente quelle fra Nuova York e Chicago. L'uragano muove da Chicago verso l'est. Le borse non ricevettero le relazioni di vari mercati. I treni subiscono ritardi. Dall'isola della quarantena non giungono vapori, quantunque parecchi dovrebbero esserne partiti. Si ritiene si ritrovino presso Sandyhook e attendono cessi la nebbia.

In parecchi Stati infuriano bufere di neve.

Ragazzi annegati pattinando

Berlino, 28. — Nei dintorni di Treveri annegarono mentre stavano pattinando 7 ragazzi.

La fuga d'un cassiere

Fiume, 28. — E' fuggito Carlo Bertoli d'anni 28, cassiere della Banca Commerciale, lasciando un ammanco di 60 mila corone.

Ufficiali turchi in Italia

Dobrilla scrive da Roma (28) all'*Arena*:

Dodici ufficiali della Marina turca verranno fra breve in Italia a compiere un tirocinio teorico pratico di due anni nella nostra Marina. Questa notizia, di cui vi assicuro l'esattezza, farà piacere. Oramai che Austriaci e Russi pare siansi assegnata e divisa la gran preda della penisola balcanica, a noialtri Italiani non resta più che ad atteggiarsi a custodi e difensori dell'integrità della Turchia. Le parti del Congresso di Berlino sono così invertite. Questa novella prova di cordiali rapporti fra la Sublime Porta ed il governo di Roma, farà masticare amaro a Vienna. I dodici giovani ufficiali ottomani verranno ascritti al Dipartimento di Spezia, e quell'Ammiraglio comandante ha ricevuto ordini di dedicarsi con la massima cura ai nostri ospiti, agevolando il loro perfezionamento negli studi e nella pratica navale.

Se almeno, bazzicando coi nostri ufficiali, imparassero che non è lodevole cosa regalarsi ogni tanto una strage di Armeni!...

Asterischi e Parentesi

— Almanacchi.

Quanti almanacchi! Piccoli o grandi, a libretto od a foglio, profumati o non, decorati a stile floreale o semplici, almanacchi-*réclame* od almanacchi da salotto, d'ogni dimensione, d'ogni prezzo, d'ogni qualità, affollano le vetrine dei cartolai.

Anche fra essi v'è la distinzione di classe, il ricco ed il povero a seconda dei dipinti più o meno artistici; ma in sostanza tanto vale il calendario del gabinetto della signora come l'almanacco modesto con cui il portalettere vi fa gli auguri non del tutto disinteressati, od il garzone parrucchiere od il piccolo del *caffè* vi offrono mentre vi aiutano ad indossare il soprabito.

E non potete rifiutarli.

Diversi nell'apparenza questi almanacchi sono uguali nel nascere e nel morire.

Ugual disprezzo accompagna in questi giorni l'almanacco signorile e quello del povero, dell'anno che finisce. Da lui più nulla dobbiamo aspettarci; false furono le sue promesse, vane su di lui le nostre speranze, anch'egli come tutti gli altri!

Sono giorni questi in cui amiamo cullarci nella illusione che un nuovo calendario sospeso alla parete, al posto dell'antico, affretti la fine del 1904, segnando un passaggio brusco da quello che sta per cessare a quello che sarà, amando aggiungere un'altra illusione alla prima: che l'anno che sta per cominciare, sarà meno brutto di quello che sta per finire.

Ma qualcosa vi è di reale in questa illusione; vi è un certo sollievo morale; l'anima pare si rivolti sull'altro fianco come l'ammalato costretto al letto.

**

— Duello... d'amore.

L'altra sera in un teatro di Marsiglia avvenne un incidente. Due signori i quali facevano la corte alla medesima attrice, si accapigliarono e quasi fossero stati due « onorevoli » qualunque, si schiaffeggiarono alla presenza del pubblico, che affollava il teatro. L'indomani, colui che aveva ricevuto il primo schiaffo, si credette in debito di mandare i padrini all'offensore. Veramente, egli non si sarebbe mosso, ma gli amici lo spronarono a dar questa prova del suo valore e della sua onestà.

— E non potreste battervi voi altri per me? — chiese loro. — Certo mi dareste miglior prova di amicizia di quello che facciate, trascinandomi al macello.

— Vile! — gli risposero gli amici, e corsero a sfidare l'avversario.

Lo stesso giorno, in una sala d'armi, si presentavano prima lo sfidato e poi lo sfidatore. Il dialogo impegnatosi con il maestro fu press'a poco eguale per tutt'è due.

— Domani devo battermi alla spada e vi confesso che non ho preso in mano mai altra arma che il coltello da tavola.

— Ma allora è facilissimo: imparate la posizione di guardia: al resto ci penserà l'avversario. S'egli avanza indietreggiate: s'egli indietreggia... restate fermo. Di questa maniera riporterete a casa la vostra pelle intera.

La mattina dopo, quattro carrozze si fermavano in un boschetto vicino alla città: ne scendevano gli avversari con i testimoni e i medici. I due valorosi furono messi a posto e il duello... non cominciò. L'uno stava fermo come una quercia; l'altro non si muoveva. Rimasero così spiandosi curiosamente e sudando freddo nel timore di un'improvvisa « spaccata » dell'avversario. Scorsero cinque, dieci minuti e finalmente i padrini rattenendo a fatica le risa, esclamarono:

— Basta, basta, per amor del cielo. Se continuate così farete un macello. L'onore è salvo e il duello finito.

Nell'andarsene, lo sfidato disse:

— Non avrei mai creduto che il mio avversario fosse così codardo! Non è venuto nemmeno ad infilzarsi nella mia spada!...

**

— La *silhouette* femminile: la persona.

La linea che ha trionfato, in questi ultimi quattro anni, cioè del corpo portato in avanti, la cintura alta dietro e molto bassa, innanzi, i fianchi respinti indietro e quasi inesistenti, il *corset* molto giù, davanti, chiuso, dietro, e inarcatissimo, come fu tanto inarcato, dietro, questa linea che obbligava le donne, le cui *jarrettelles*, domando scusa, tiravano tutta la persona innanzi e le obbligavano a fare i passi di lato, come se strisciassero, come se ballassero, questa linea che aveva la sua bellezza e aveva la sua eleganza, è quasi scomparsa, va a scomparire. Anzi tutto, per mattino, le gonne *trotteur* — e dico *trotteur* e non *tailleurs* — rotonde e piuttosto ricche di pieghe a soffietto, mostrando quasi tutto il piede, hanno dato il primo colpo a questa linea: e la moda Luigi XVI, gonne anche esse rotonde, folte di pieghe sui fianchi, con *corsages* molto lunghi, non solo davanti ma anche dietro, gli ha dato il secondo crollo: e la moda

1830 che, anche resistè, con i suoi *corsages* a punta, davanti, con le sue gonne guarnite di *volants*, con le sue spalle molto basse, quasi sul braccio, ancora una terza scossa!

Certo, vi sono delle donne che continuano a esser *corsetees*: come ho detto, col busto basso e largo davanti, chiuso e inarcato dietro e tenuto molto giù dalle quattro *jarrettelles*: ciò va bene al loro corpo, massime a quelle un po' troppo grasse, che hanno tutto da guadagnare dall'antica linea. Ma quelle che hanno una persona dalle linee perfette, non troppo magra, non troppo grassa, di media statura, hanno adottato e adotteranno questa linea presente, la vita lunga avanti e indietro, i fianchi a loro posto, nessuna esagerata *tournure* naturale, dietro e passo libero e diritto, nelle gonne piuttosto ampie e rotonde: ciò dà una certa disinvoltura di movimenti, una disinvoltura tranquilla, se oso esprimermi così, qualche cosa di molto meno serpentino che la linea antica, ma di più dolce, di più pacato, di più avvincente.

Di questa novella linea, che sta fra il Luigi XVI, il 1830 e, anche, un poco, il 1860, cioè la linea della imperatrice Eugenia, nel suo massimo splendore, si gioveranno poco le persone molto magre molto grasse: esse si atterranno, ancora, alla moda antica, che conviene loro, perchè dà l'illusione di esser *poteleés* alle magre e diminuisce le proporzioni delle grasse. Tutte quelle che sono ben fatte, snelle e pure non magre, di linee armoniose, guadagneranno assai con la linea moderna, più di accordo con la naturalezza della persona e dei movimenti.

**

— Aneddoti augusti.

Un giornale londinese pubblica un grazioso aneddoto sulla principessa di Galles. Un giorno il marito la trovò che si struggeva in lacrime e le chiese che cosa avesse.

— Stamane s'è rotto uno specchio — rispose — cosa, che come sapete, porta disgrazia. E la disgrazia è capitata subito. La povera Botsy è morta poco fa.

Botsy era la gattina favorita della principessa. Il marito che ha una antipatia profonda e dichiarata per i gatti, rispose sorridente: — Davvero? Io non credo a questa superstizione, e vorrei in verità che si rompessero altri tre specchi ancora.

**

Per finire.

L'ultima.

Il milionario. — Voi volete sposare mia figlia? Siete almeno intelligente?

— Se ho scelto voi per suocero, perbacco!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Ancora del delitto di Cisgne

L'arresto dell'amante della Bleetig

Ci scrivono in data 28:

In seguito al sopraluogo del giudice istruttore nob. Contin e del Procuratore del Re cav. Tescari, per il delitto di Cisgne, e stato arrestato l'amante della povera Bleetig, certo Mattelig Domenico fu Antonio.

Arresto di una donna — Per aver sparato in luogo abitato — Mancato uxoricidio — L'arrivo degli alpini

L'altra sera è stata arrestata sotto l'imputazione di manutengolismo ad un ragazzo di dodici anni, certa Zilli Lucia da Verzegnis, maritata del Fabbro.

**

Le guardie di finanza di Buselis arrestarono l'altro giorno certo Piputto Luigi di Antonio d'anni 27 di Purzus (Attimis) per aver sparato entro l'abitato e per resistenza alle guardie.

**

E' stato tradotto a queste carceri mandamentali certo Macorig Vincenzo di circa 27 anni da Stregna imputato di mancato uxoricidio, perchè domenica sera, essendo rincasato ubbriaco, afferrava lo schioppo ed esplodeva contro la propria moglie cinque colpi ferendola gravemente alla guancia destra.

**

Ieri col treno di mezzogiorno è arrivata la 71.a compagnia degli alpini che passerà l'inverno tra noi.

Da BUIA

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 28:

Oggi alle quattro certo Stanislao Barnaba, detto Clabas, mentre si trovava al caffè di Gargione Giovanni fu colto da sincope cardiaca e morì fulminato.

Chiamato dai presenti accorse immediatamente il dott. Colussi, il quale non potè che constatare il decesso del Barnaba.

Il mercato

Quantunque protratto d'un giorno causa la seconda festa di Natale, pure, favorito da una splendida giornata animatissimo fu il mercato con straordinario concorso di forestieri. In generale buoni affari.

Furto in un negozio

Ieri certi Vidoni Leonardo, Vidoni Matilde e Fasiolo Giuditta venuti a fare il mercato a Buia, si recarono verso la 1,30 pom. nello splendido negozio di manifatture del signor Vianello Fausto per fare alcune compere.

Mentre le donne contrattavano un grembiale il Leonardo Vidoni si mise in tasca uno scialletto di seta e gli sarebbe passata liscia se le frangie di detto scialle non fossero uscite imprudentemente dalla tasca.

Il fratello del padrone del negozio vide la refurtiva mentre il Vidoni usciva dal negozio, fece ritornare i tre amici, e li consegnò al brigadiere dei carabinieri.

Ieri sera le due donne Vidoni Matilde e Fasiolo Giuditta, furono condotte nelle carceri mandamentali di Gemona dove stamattina le raggiunse il Vidoni Leonardo.

Gli autori del furto sono confessi; essi abitano a Zeglianutto in comune di Treppo Grande.

Una brutta prova

Verso le due pom. su una terrazza dell'osteria dei fratelli Peressini fu Giacomo, un uomo volle vedere se i vetri di un lucernario lo avessero potuto sostenere; perciò si provò a montarvi sopra con un piede.

Il vetro s'infranse e i pezzi andarono a conficcarsi nella testa di uno che pacificamente mangiava nella stanza che sottostà alla terrazza.

Il ferito chiamasi Floreoni Luigi di Treppo Grande. Il medico gli riscontrò due ferite: una alla fronte ed una alla testa. Il Floreoni ne avrà per parecchi giorni.

Da PALAZZOLO dello Stella

Incendio

Ci scrivono in data 28:

Ieri mattina verso le 3 nella vicina frazione di Rivarotta scoppiava un grave incendio in un vasto fabbricato che comprendeva una casa colonica di proprietà Mazzaroli e un'attigua stalla e fienile del sig. Ilario Picottini sindaco di Palazzolo.

In breve tutto fu preda delle fiamme; il pronto accorrere dei terrazzani valse a salvare gli animali e circoscrivere l'incendio che minacciava l'attigua abitazione del sig. Picottini dove trovasi un forte deposito di spiriti della sua premiata distilleria.

Il pericolo si presentava gravissimo ed imminente e non fu che dopo quattro ore d'indefesso e difficile lavoro che si potè domare il terribile elemento.

La causa dell'incendio? Le versioni, al solito, sono parecchie; però sembra escluso il dolo.

Non si hanno a deplorare disgrazie di persone, e il danno di circa diecimila lire è totalmente assicurato.

Da TRASAGHIS

I lavori di bonifica delle paludi di Avasanis

Per le opere di bonifica delle paludi Avasinis si erano spese nell'ultimo esercizio fino al 31 ottobre 1904 lire 87,455.02.

I lavori di questa bonifica, appaltati per lire 150.890, furono eseguiti dall'assuntore per un importo di sole lire 83.034.73, poichè in seguito a mutate circostanze di fatto, essendosi verificata la necessità di eseguire una variante al progetto e mancando l'accordo tra l'impresa e la Direzione dei lavori, fu risolto il contratto su conformi pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato.

Sono perciò in corso le pratiche per indire un nuovo appalto in base al progetto di variante già riconosciuto meritevole di approvazione per l'importo di lire 105.000.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale

Ieri sera si riunì il Consiglio Comunale per continuare l'ordine del giorno della seduta precedente, sotto la presidenza del pro-sindaco Piuzzi.

Il cons. Angeli propone sia approvato il regolamento scolastico da lui proposto.

Jogna promette di prendere ogni misura necessaria per eliminare gli inconvenienti denunciati dal cons. Angeli.

Corradini raccomanda la soluzione del problema scolastico, senza badare alle spese, per eguagliare l'istruzione delle nostre popolazioni al loro sufficiente benessere economico.

Si approva quindi lo statuto del Monte di Pietà, dopo fatte alcune nomine, fra le quali: Angeli Antonio e co. Ida Farlatti a commissari di vigilanza scolastica; Felice Bianchi ed Eugenio Menchini per la commissione di vigilanza alla Società Filarmonica; cav. Ant. Cedolini rappresentante comunale al Consorzio Ledra.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Un brigadiere dei carabinieri aggredito

L'altra notte nel piccolo paese di Castions presso il confine, verso l'una, uno sconosciuto ferì gravemente alla testa con una legnata il brigadiere comandante il posto e che poi se la svignò nella profonda oscurità per la campagna.

Il ferito tirò fuori il revolver per difendersi, ma il dolore lo fece gridare aiuto e tirare qualche bestemmia.

Accorse subito una guardia di servizio, che, vistagli la faccia insanguinata, lo accompagnò alla caserma, ove venne medicato.

Ieri si sono recati sul posto il tenente di finanza, un maresciallo e parecchie guardie, supponendo trattarsi di forte contrabbando.

Da PONTEBBA

Ancora lo scontro delle due macchine

Circa lo scontro delle due macchine avvenuto in questa stazione possiamo aggiungere che la linea fu potuta sgombrare.

Sul luogo giunse un ispettore ferroviario per l'inchiesta necessaria.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Una violenta rissa

Martedì sera, percorreva la strada carrozzabile da Zuglio a Tolmezzo una vettura carica di coscritti. Guidava il cavallo il cocchiere Antonio Peressoni, di Piano d'Arta.

Venivano pure a Tolmezzo, dal loro paese di Cadones, frazione di Arta i fratelli Pittoni Pietro e Luigi. Il Pietro, soldato d'artiglieria, dopo passate le feste Natalizie, ritornava al suo reggimento.

Nei pressi di Casanova, frazione di Tolmezzo, sulla sponda destra del But, la vettura dei coscritti veniva innanzi a precipizio trascinata violentemente dal cavallo eccitato dalle grida dei giovanotti avvinazzati.

Il Pittoni Pietro, temendo qualche disgrazia, con ardire si parò innanzi al cavallo, fermandolo.

Il cocchiere scese da cassetta e discesero anche i coscritti, e ne seguì una baruffa violenta.

Pietro sguainò la daga, menando qualche colpo.

Rimasero feriti, non gravemente, il Peressoni Antonio cocchiere e Lozzer Luigi di Arta. Il Pittoni Luigi riportò parecchie contusioni.

I fratelli Pittoni furono arrestati ma a Tolmezzo vennero rilasciati essendo le ferite riportate dal Peressoni e dal Losser guaribili rispettivamente una in cinque e l'altra in dieci giorni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 dicembre ore 8 Termometro —0.7
Minima aperto notte —6.2 Barometro 761
Stato atmosferico: bello Vento: E
Pressione: Crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +3.3 Minima +3.4
Media: —1.02 Acqua caduta mm.

IL FREDDO

Il Natale, se non altro ci ha portato un buon freddo. L'anno vuol morire assiderato.

E' un freddo asciutto e sano che ha fatto scendere stanotte il termometro a 6.2 gradi sotto lo zero.

La fontana di piazza V. E. ha assunto il magnifico aspetto di una fantastica palazzina di cristallo.

Queste sarebbero le vere giornate destinate al pattinaggio.

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale nella seduta di ieri sera prese le seguenti deliberazioni:

Ha nominato vigile urbano per mesi 6 in via d'esperimento Ermenegildo Strizzolo.

Ha riconosciuto giusti i motivi per i quali l'amministrazione ospitaliera ha deliberato di antecipare il sessennio agli impiegati dell'ospitale civile con effetto dal 1 gennaio p. v. ed ha stabilito di provocare, sul provvedimento l'approvazione del Consiglio Comunale.

Ha preso atto delle deliberazioni del consiglio ospitaliero relative alla riforma del servizio degli infermieri ed ha approvato che dette riforme abbiano ad iniziarsi col 1 gennaio p. v. determinando di sottoporle con voto favorevole al Consiglio comunale.

Ha deliberato di convocare il consiglio comunale nel giorno di giovedì, 5 gennaio p. v. per discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1905.

Per farsi elettori

Ricordiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e rilasciano i moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; nei giorni festivi dalle **10 alle 12**.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

La Direzione avverte i Signori Soci che non avendo potuto nel corrente mese aver libero il teatro Minerva per dare il trattenimento di già allestito, fu costretta a rimandarlo ai primi del venturo gennaio, non appena cioè cesseranno le recite della compagnia che attualmente agisce sulle scene del teatro stesso.

Avverte pure che durante il prossimo carnevale darà, come ogni anno, il solito festino da ballo.

I funerali della sig. Eleonora Folini ved. Pagani

Ieri mattina verso le 11 giunse da Selaunicco nei pressi del Cimitero il carro funebre, di prima classe, recante la salma della compianta signora Eleonora Folini ved. Pagani madre del consigliere comunale sig. Camillo. Al corteo si unirono il Sindaco, l'assessore Pico, alcuni consiglieri comunali ed altre molte persone.

Seguivano alcune carrozze coi congiunti dell'estinta.

Sul feretro posavano parecchie splendide corone. La salma venne subito trasportata nel tempio crematorio e immessa nel forno.

Erano presenti alla cremazione il medico municipale dott. Marzuttini e l'impiegato Plebani.

Alla famiglia Pagani rinnoviamo le condoglianze per il lutto che l'ha colpita.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Gori Giuseppe: De Candido Domenico 1, Pagnutti Gino 1, Möderdorfer Franz 2, famiglia Morelli Lorenzo 2, Ellero Alessandro 1, Annibale Concina di Flambro 3, Giuseppe Pividori 5, Del Piero Umberto 1, Guglielmo Scaini 1, ditta Paolo Gaspardis 1.

Feruglio Delso: Viezzi Enrico 2, cav. Angelo Feruglio 2, Pilosio Enrico 1.

Faccini dott. Iacopo: Braida Giuseppe seg. di Tavagnacco 1, Annibale Concina 1.

Soberli Angela Lucia di Cividale: Famiglia Spezzotti 2.

Adele Del Col ved. Ferrari: Antonini Giovanni 2, famiglia Giuseppe Manin di Moruzzo 2, Angela Torelazzi ved. Antonini 10, Virginia Manin Antonini 10.

Signora Cantoni: Merlino Valentino 1, ditta f.lli Tosolini 1, Arturo Milani 2.

Marcotti Valentino: Antonini Giov. 1.

Caterina Gelmi ved. Chiesa: Fratelli Pecile 2.

Trani Arturo: Del Fabbro Pietro 2, Miani Alessandro 1, Baletti Pietro 1, Luca Vincenzo 1, Dorta Pietro 1.

Moro Alessandro: Famiglia Tomasoni di Buttrio 5, Chiurlo Alessandro 1, Ronzoni Italico 1, Miani Alessandro 1, Moretti Giovanni 2, Baletti Pietro 2, Ludovisi Vittorio 1, Dorta Pietro 1.

— L'amminist. del tram a cavalli versò alla suddetta lire 5 ricavate dalla vendita oggetti trovati in una vettura.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Giuseppe Gori: Romano Antonini 1, G. Tam 2, Magistris Pietro 2.50, Magistris Enrico 2.50, Magistris Umberto 2.50, Guido Vuga 2.50, Zavagna Federico 2.50, Zavagna Giovanni 2.50.

Anzil Perissutti di Tarcento: Elisa Rosinato Armellini 1.

Giornale di Udine (61)

IL VAMPIRO

L'uomo era il funzionario di polizia Ravelet, che sotto quell'abito aveva l'aria di un amabile vagabondo: l'altro era un agente.

Costui si chiamava *Passa per tutto* ed era rinomato per il suo spirito ingegnoso. Si fermarono un po' a sedere sull'erba e Ravelet chiese:

— E' proprio qui, non è vero, quasi di fronte a questo lume, che l'affare è accaduto?

— Sì — disse Passapertutto — Ho preso le mie informazioni ed è qui davanti che sono colati a fondo.

— Allora scendete in acqua.

Passapertutto si spogliò, fece un pacco dei suoi abiti e si gettò nella Senna con un tuffo che avrebbe raccolto gli applausi dei conoscitori.

— Frugate la riva — gli disse Ravelet — specialmente sotto i cespugli.

Passapertutto fece come gli veniva ordinato e si sommerse parecchie volte; dopo poco ricomparve a fior d'acqua e Ravelet gli chiese:

— Che avete visto?

— Una fogna.

— Come? C'è una fogna?

— Sì.

Ravelet si chiese perchè c'era là una fogna sommersa sotto il livello dell'acqua.

— Ah! ci sono. E' una delle antiche fogne che è rimasta sommersa quando la diga ha fatto rialzare il livello del fiume.

E soggiunse:

— Ecco probabilmente la soluzione dell'enigma tanto cercato. A che altezza si trova la fogna?

— Ci sono sei metri dal fondo del fiume e la fogna si trova a quattro metri.

— Ecco perchè i palombari non l'hanno segnalata! — disse Ravelet. — Essi esploravano il fondo della Senna e hanno trascurato questo particolare.

— Forse l'hanno vista e non se ne sono preoccupati — disse Passapertutto.

— Avete ripreso bene fiato? — chiese Ravelet.

— Sì — disse l'agente.

— Allora perlustrate la fogna.

Passapertutto scomparve sott'acqua. Ravelet lo aspettò.

Passò qualche minuto. A Ravelet parve che il suo agente rimanesse un po' troppo sott'acqua e impensieritosi, cavò l'orologio, e recatosi sotto il lampione, prese a contare i minuti.

Il tempo correva veloce.

Ravelet ebbe paura che il suo fido agente avesse perduto il respiro e corresse qualche grave pericolo.

Senza esitare si spogliò a sua volta e si lanciò nell'acqua in cerca dell'agente.

In quel momento un'ombra si drizzò sulla riva; era un uomo che a passo si era avvicinato nel momento in cui per la seconda volta l'agente spariva sott'acqua.

Egli aveva veduto distintamente Ravelet gettarsi nel fiume, ma non lo vide tornare a galla.

Quell'uomo era Jallisch.

Attese per un quarto d'ora, e pallido, tremante, anche lui sull'orologio contò i minuti, e non vedendo ricomparire alcuno, fu assalito da spavento.

— Decisamente — mormorò egli — Harruch ha ragione: vi sono dei misteri sotto le acque.

Esaminò il fagotto di abiti lasciato sulla riva: la carta di riconoscimento di Passapertutto gli rivelò la sua qualità.

— Sono uomini della polizia — mormorò egli. — E sono sott'acqua da un pezzo. E decisamente non ritornano!... Che cosa può dunque esserci?

Egli non ebbe il coraggio di affrontare questo problema e tuffarsi in acqua; si allontanò stringendo il manico del suo revolver e mormorando:

— Non potremo mai nulla contro di lui.

XXIII

La fogna

Se Jallisch avesse saputo quale era l'uomo che rimaneva indefinitamente sotto l'acqua, e che egli aveva mille ragioni per credere annegato, sarebbe rimasto non poco stupefatto nel vederlo l'indomani mattina, arzillo e gaio, elegantemente vestito, nel gabinetto del prefetto di polizia.

Questi lo attendeva.

Quando giunse, capì dalla faccia allegra del commissario che la notte era stata buona.

— Ebbene? — gli chiese dopo aver chiusa con cura la porta del gabinetto.

— Signor prefetto — disse Ravelet — noi abbiamo la chiave del mistero.

— Conoscete l'affare dei sigilli?

— Sì, signore.

— Credete che sia Lenoel o il giovanotto che ha fatto il colpo?

— E' Armando.

— Quale indizio vi fa supporre ciò?

— Lenoel è un buon borghese, rispettoso dell'ordine e della legge. Armando è un *bohème* o piuttosto un uomo spregiudicato. Il signor Lenoel non sarebbe stato capace, anche per riprendere il suo, di rompere i sigilli. Non può essere che l'altro.

— Ma perchè, essendosi salvati, non sono tornati semplicemente a casa.

— Perchè, signor prefetto, è già due o tre volte che la loro vita è minacciata. Avranno pensato meglio a lasciarsi credere morti.

— E così staranno più sicuri?

— Precisamente.

— Allora — disse il prefetto — sarà bene sapere dove si ritireranno e che faranno.

— Inutile scomodarci....

— Perchè?

— Perchè dove andrà la contessa anderemo noi e i nostri agenti non saranno lontani. La contessa ama Armando.

— E vuole assassinarlo?

— Questa contraddizione inesplicabile tuttavia si spiega signor prefetto. La contessa ha uno scopo ed ha dei soci. Essa si trova combattuta tra ciò che chiameremo il suo dovere di ammazzare Armando come gli altri eredi e il suo amore che incominciò coll'odio. Essa è disprezzata da Armando e perciò ha delle ore di tenerezza e dei giorni di ferocia selvaggia.

(*Continua*)

Moro Alessandro: co. Daniele Asquini 5.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:
Trani Arturo: cav. Rodolfo Burghart 2, Ugo Camavitto 2.
Alessandro Moro: Ugo Camavitto 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:
Alessandro Moro: A. G. Rizzetto 1, Spezzotti rag. Luigi 1, Antonio Brandolini 1, Venturini Pio 1, Ugo Zilli 0.50.
Arturo Trani: Spezzotti rag. Luigi 1, Renzo Alessio 2.
Valentino Marcotti: Beltrame Vitt. 1.
Ciconi nob. avv. uff. Alfonso: Sostero dott. Giambattista 5.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:
Giuseppe Gori: Luigi Arreghini 5, Giacomo Bergagna 1.
Marcotti Valentino: Vidoni Mario 1.
Tonina Casascola Derigo di Ampezzo: Romano Cesare e Francesco Sovrano 5.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:
Giuseppe Gori: Raimondo Tonello 1, Adele Masciadri 2, Stefano Masciadri 2, Vittorio di Brazzà 1.
Valentino Marcotti: Vittorio di Brazzà 1, Pietro Trani 1.
Adelaide Ferrari: Elena Piccinini 2.
Olga Salimbeni: Pietro Trani 1.
Andrea Bischoff: Famiglia Dorta 2.
Antonio Dell'Oste: Teresa Contarini 1.
Caterina Peletti: Sorelle Bonvicini 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:
Leonardo Antonini: Radina Giuseppe 1.
Lucia Soberli-Angeli di Cividale: Maria Carli De Poli 2.

All' Asilo Infantile dell' Immacolata in morte di:
Antonio dell' Oste: Don Angelo Venturini 1.
Don Facini: Don Angelo Venturini 1.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

E' aumentato lo stipendio all'avv. *Gaetano Tescari*, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine.

Mari pretore a Latisana è tramutato a Santo Stefano del Cadore.

Concerto al « Circolo Verdi ». I soci del « Circolo Verdi » sono invitati al grande concerto vocale e istrumentale che avrà luogo domani sera alle ore 21 col concorso della società corale Mazzucato.

Furto di galline. Il maestro comunale Pietro Migotti, che abita in via Viola n. 27, denunciò all'ufficio di P. S. che sabato a notte gli vennero rubate tutte le galline trovantisi nel suo pollaio.

La P. S. dopo attivate delle indagini procedette all'arresto di certa Leonilde Colussi, d'anni 27, sospetta autrice del furto.

STELLONCINI DI CRONACA e fatti diversi

La buona stampa

Gli amici liberali non dimentichino che bisogna aiutare la buona stampa, per opporsi con qualche efficacia alla propaganda deleteria dei tribuni e dei giornali sovvertitori. Non vedono i liberali come aumenta il numero dei giornali, che predicano l'odio di classe e la rivoluzione? Anche qui, a Udine, assistiamo ad un'azione vivace e tenace di professionisti borghesi e di transfuga del partito liberale, per tenere deste, sotto il pretesto d'una organizzazione economista, le avversioni instigate con menzogne perfide e stolte e per reggimentare gli elettori più facili ad essere ingannati e metterli al servizio delle loro persone, quando non sia dei loro interessi.

La buona stampa, che smaschera costoro, compie un ufficio civile degno del maggiore incoraggiamento. E perciò deve essere incoraggiata e aiutata, meglio che non si è fatto sinora. Nei regimi democratici una stampa seria, veritiera, indipendente diventa un prezioso ausilio del governo pubblico; può impedire gravi errori; può talora frenare i conati delle cricche sovversive per turbare l'ordine pubblico.

Se i liberali non vogliono comprendere questo, tanto peggio per loro: noi vediamo tutti i nemici dello Stato e gli amici tiepidi agitarsi ed agitare: solo i liberali se ne stanno a godere successi, che, se non creano la nuova organizzazione, saranno effimeri — solo i liberali mancando ai loro sacri doveri, invece di stringersi intorno ai propri giornali, di cui pur apprezzano il valore, per libidine di autodemolizione, per debolezza che rasenta la viltà, portano i... quattrini agli avversari.

Con questi metodi altruistici e di cui diede luminoso esempio quel filosofo che illustrò la terra dei Faraoni, i liberali non riesciranno mai ad apprestare la difesa dell'ordinamento pubblico democratico, creato dai plebisciti, e si troveranno di fronte a difficoltà sempre più gravi, complicate e pericolose. Solo l'opera di difesa, fatta ogni giorno con intelligente distribuzione e applicazione, solo un po' d'abnegazione, sorretta da elementare coraggio civile, potrà aiutarci ad evitare quei sommovimenti che sono inevitabili negli Stati appena formati e costituiscono la prova dell'effervescenza del sangue giovanile, ma che non devono prolungarsi senza pericolo di una commersione dello Stato, lasciato in balia dei facinorosi.

Noi ci rivolgiamo ai liberali sinceri, non a quelli che tali si dicono, per serocare o ricattare l'appoggio del giornale fino a che ne hanno bisogno, nè a quelli che dalla presunzione e dall'accidia furono resi sepolcri. Noi non intendiamo imbiancare sepolcri.

Degli altri todeschini

Il Consiglio provinciale di Vicenza ha rifiutato l'iscrizione nella patriottica Associazione *Dante Alighieri*, perchè i clericali che ne costituiscono la maggioranza sostennero che la Società è una emanazione della Massoneria.

Invano i senatori Antonio Fogazzaro e Lampertico e Cavalli e il deputato Brunialti e l'illustre scienziato Paolo Lioy patrocinarono la proposta iscrizione.

I clericali di Vicenza, con un pretesto che non ha fondamento nel fatto (perchè la *Dante* fondata da Bonghi e Villari) non è emanazione della Massoneria, hanno voluto fare atto d'intransigenza che (come bene osserva un giornale bolognese) assai probabilmente non troverà l'approvazione del Capo della Chiesa. Ma con gli intransigenti d'ogni specie non si ragiona.

A protesta ed in espiazione di questo voto vergognoso, trattandosi d'una città del Veneto, non potrebbero i nostri giovani aprire una sottoscrizione a tiro rapido in favore della *Dante*? Ci pare che sarebbe una degna risposta a questi nuovi Todeschini!

Monte di pietà di Udine. Nei giorni 3, 10, 17, 24 e 31 gennaio alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde*, assunti a pegno nel mese di gennaio 1903. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
I napoletani

I due forti lavori di Goffredo Cognetti ottennero iersera un successo d'emozione sincera. Tanto *A Santa Lucia* che *A basso porto* furono recitati con magistero d'arte dalla compagnia napoletana. Splendidamente come sempre Carlo Nunziante rappresentò il personaggio del capo-camorrista. Vi furono chiamate alla fine d'ogni atto.

Stassera spettacolo variato: triplice genere di spettacolo come dice il manifesto, che verrà chiuso col gran concerto di melodie.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un processo di stampa contro il " Friuli "

(*Udienza pom. del 28 dicembre*)

Le difese

Ieri nel pomeriggio è continuato il processo per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa su querela del curato di Treppo Carnico don Antonio Da Pozzo contro il corrispondente Guerino Buzzi e contro il prof. Enrico Mercatali quale direttore responsabile del giornale *Il Friuli*.

Il Presidente diede la parola alla difesa.

Parlò per primo l'avv. Cosattini difensore del Buzzi, sostenendo in via principale la mancanza dell'elemento diffamatorio nell'articolo incriminato, e in via subordinata dimostrò raggiunta la prova dei fatti imputati al sacerdote. Concluse per una sentenza di assoluzione.

Parlò poi l'avv. Celotti concludendo nello stesso senso nei riguardi del prof. Mercatali.

La Sentenza

Alle quattro il Tribunale si ritirò per deliberare e circa mezz'ora dopo il Presidente lesse la sentenza con cui assolvendo gli imputati dal reato di diffamazione li ritenne colpevoli di sole ingiurie.

Condannò perciò il Buzzi a 350 lire di multa e il prof. Mercatali a 250 lire di multa.

Entrambi in solido ai danni e spese liquidando alla P. C. una provvisionale di L. 292.50.

Furto di pere

Ieri sono comparsi davanti al Tribunale i ragazzi Stringhetti Umberto d'anni 20, Stringhetti Dante 13, Guglielmo Giacomo d'anni 16, Colugnatti Fermo d'anni 17 e Gervasi Aristide d'anni 19 tutti da Udine.

I tre primi devono rispondere di furto qualificato, per avere da un fondo di proprietà del cav. G. B. Degani, oltrepassando la roggia e una rete metallica, rubato delle pere per il valore di L. 10.

Il Colugnatti, il Gervasi e lo Stringhetti dello stesso reato per avere in una sera del luglio u. s. dallo stesso fondo in unione ad altri giovanotti, rimasti sconosciuti, rubato delle pere per un valore imprecisato.

Tutti sono negativi.

Il Tribunale assolve gl'imputati per il reato di cui il primo capo d'imputazione, condanna per il secondo il Gervasi Aristide alla reclusione per mesi 10 e giorni 25 il Colugnatti Fermo a mesi sei e lo Stringhetti Umberto a mesi tre e giorni dieci.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

È USCITO IL CHRONOS 1905 MIGONE

L'Almanacco Profumato - Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1905 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato

E' uscito pure il **FLOREALIA - MIGONE 1905** altro bellissimo almanacco profumato che illustra, il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il CHRONOS-MIGONE ed il FLOREALIA-MIGONE 1905 costano L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. Il CHRONOS ed il FLOREALIA si spediscono tutte e due per L. 1 franche di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del Giornale di Udine „ accorda facilitazioni speciali molto vantaggiose.

Sorgete, o calvi! — Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quei ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Inverno rigidissimo quest'anno!

Bisogna provvedere a tempo: Il miglior mezzo moderno, igienico, comodissimo è il

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI (ACQUA CALDA E VAPORE)

Sistema semplice e sistema esclusivo perfezionato a circolazione rapida

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI e C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 13.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.56	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17 35	17.40	19.20	17.30	18.45	—.—

NUOVA TINTURA INGLESE

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipozzi Girolami via del Monte.

MILANO **W. DE-HAAN** MILANO

Via Parini 9

MACCHINE INGLESI e AMERICANE per l'AGRICOLTURA

Concessionario esclusivo per l'Italia dei rinomati Aratri Monovomeri, Bivomeri e Trivomeri **BAVIERA** di DOBLER

Tutto in acciaio fucinato - Con viti alla Bure ed all'avantreno

PREZZI RIBASSATI DI TUTTA CONCORRENZA

Chiedere Listini - Diffidarsi delle imitazioni

Importanti innovazioni per il 1905

SI RICERCANO ATTIVI RAPPRESENTANTI

Accessori e pezzi di ricambio

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO)

In vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

GABINETTO DENTISTICO
D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 8

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni